

## Giorno della Memoria

Per non dimenticare



Il 27 gennaio è la **giornata della memoria**, una ricorrenza riconosciuta ed istituita dalle **Nazioni Unite**. E' una giornata speciale, dedicata al ricordo della Shoah. Con il termine Shoah in lingua ebraica ci si riferisce ad una sciagura improvvisa, inaspettata; è un altro termine utilizzato per riferirsi all'Olocausto, lo sterminio del popolo ebraico. Una giornata per ricordare che tanti anni fa, durante la seconda guerra mondiale, milioni di uomini, donne e bambini sono stati perseguitati con le leggi razziali e poi strappati alla loro vita e portati nei lager da dove, solo in pochi sono tornati. E' un pezzo agghiacciante della nostra storia ed è importante non dimenticarla.

**“L’Olocausto è una pagina del libro dell’Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria.”**

Donne, bambini, uomini, varcata la soglia del campo venivano privati degli abiti, delle scarpe, dei capelli, delle catenine, dei denti d'oro e delle protesi degli arti. Tutti questi oggetti venivano riutilizzati dalle industrie o distribuiti in Germania. Il destino di chi subiva il distacco della protesi era poi quello di essere subito condotto nelle stanze della morte poiché inabile al lavoro. Gli internati venivano privati anche del nome, al suo posto l'unico identificativo era un numero di matricola inciso sulla carne. La privazione dell'identità diventava, con i giorni, progressiva perdita del proprio corpo sino a che le persone non venivano ridotte a fantasmi di ossa barcollanti. A quel punto, quando le guardie constatavano che la capacità lavorativa dei prigionieri era esaurita, venivano condotti nelle camere a gas dove anche la morte non avveniva in maniera indolore, ma era lenta nel patimento dell'asfissia. Nei campi trovarono la morte tedeschi oppositori del nazismo, omosessuali, testimoni di Geova, delinquenti abituali, slavi, malati di mente, disabili, mendicanti, vagabondi e venditori ambulanti.

## Auschwitz



**Auschwitz** Nome tedesco della città della Polonia meridionale. Deve la sua tragica notorietà al campo di concentramento e di eliminazione creato dai Tedeschi durante la Seconda guerra mondiale (dal giugno 1940). Il campo era diviso in tre grandi sezioni: un campo di smistamento, un campo di eliminazione dotato di camere a gas e di forni crematori, una distilleria di benzina e una

fabbrica di gomma sintetica; inoltre era integrato da una quarantina di campi minori, sparsi nei dintorni. In questi campi, e specialmente a Birkenau, furono uccisi (nelle camere a gas, o con iniezioni di fenolo, o per fucilazione, o per impiccagione) o morirono di fame 4 milioni di persone, per la maggior parte Ebrei.

### UNA POESIA PER NON DIMENTICARE

Una poesia composta da Monika Dombke durante la sua prigionia nel lager di Birkenau

## Memoria

**Lettera alla madre**  
frammento

[...] Fili elettrici, alti e doppi,  
non ti lasceranno mai più rivedere tua figlia, Mamma.  
Non credere alle mie lettere censurate,  
ben diversa è la verità; ma non piangere, Mamma.

E se vuoi seguire le tracce di tua figlia  
non chiedere a nessuno, non bussare a nessuna porta:  
cerca le ceneri nei campi di Auschwitz,  
le troverai lì. Ma non piangere — qui c'è già troppa  
amarezza.

E se vuoi scoprire le tracce di tua figlia  
cerca le ceneri nei campi di Birkenau:  
saranno lì — Cerca, cerca le ceneri  
nei campi di Auschwitz, nei boschi di Birkenau.  
Cerca le ceneri, Mamma — io sarò lì!

(Monika Dombke, Birkenau, 1943)